

# Provincia

PROVINCIA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Sotto la strada di 4 chilometri tracce di un passato remoto

La scoperta dei reperti è stata fatta lo scorso inverno durante i lavori di scavo della circonvallazione. Un'opera da 8 milioni lunga oltre 4 km.



Nel cantiere della circonvallazione di Arzago e Casirate sono state portate alla luce tre necropoli di età Romana



Una delle tombe della necropoli romana nel territorio di Arzago

# Spezzato dalle ruspe il sonno millenario della nobile romana

**Bassa.** Scoperte tre necropoli durante i lavori per la circonvallazione. Tra i reperti anche la tomba di una giovane con corredo di fibule e anello di bronzo

BASSA  
PATRIK POZZI

Tre necropoli risalenti a duemila anni fa dimostrano come sia iniziato il processo di «romanizzazione» della pianura bergamasca. La scoperta è avvenuta nel cantiere per la costruzione della circonvallazione di Arzago e Casirate, di cui è committente la Provincia.

Il ritrovamento risale allo scorso inverno, alla fase preliminare dei lavori, quando sono state effettuate le indagini ar-

cheologiche con la tecnica dello «sterro cauto» (cioè con la benna della ruspa che, appunto cautamente, toglie gli strati di terra superficiale).

La notizia della scoperta è stata diffusa solo ora perché, come accade in questi casi, la Sovrintendenza archeologia, Belle Arti e paesaggio della Lombardia ha tenuto il massimo riserbo per evitare incursioni di «tombaroli» a caccia di tesori.

Adesso i reperti trovati si

trovano al sicuro. Gli archeologi Maria Fortunati e Cristina Longhi hanno reso noto che le tre necropoli, risalenti al periodo compreso fra il primo secolo avanti Cristo e il primo dopo Cristo, sono tutte quante venute alla luce nei confini del Comune di Arzago.

In una di queste, a soli 70 centimetri di profondità, era sepolto lo scheletro di una ragazza appartenente a una famiglia di rango: lo dimostra il suo corredo funebre composto da

sei fibule e un anello in bronzo e altri oggetti di ornamento.

Il fatto che Arzago fosse una località della pianura interessata dal processo di romanizzazione era già stato dimostrato circa 30 anni fa dal ritrovamento, in via Leopardi, della porzione di una grande villa romana.

### Gli insediamenti

«La presenza di queste tre necropoli - spiega Cristina Longhi - ci testimonia ulteriormente che, dove si trova ora il centro storico del paese, doveva esserci un insediamento abitativo di cui però fino ad ora, tranne la porzione della villa romana, non è mai stata trovata alcuna traccia».

Una necropoli, in cui sono emerse sepolture a cremazione, con le ceneri raccolte in urne cinerarie o in fosse, è stata trovata al chilometro 1,6 del tracciato della circonvallazione. Un'altra, sempre con lo stesso tipo di sepolture, all'altezza del Motel Best.

La terza, composta da tombe cappuccine (cioè costituite da una cassa e copertura a forma di tetto), è stata rinvenuta nelle vicinanze del sovrappasso, attualmente in costruzione, della via Ariberto. Ed è proprio qui

che è stata scoperta la tomba con lo scheletro di ragazza la cui età non è ancora stata definita.

«Ora le sue ossa, come i resti contenuti nelle urne cinerarie scoperte - spiega ancora Longhi - saranno inviate ad antropologi per essere studiate e, a quel punto, avremo le idee più

chiare sulla sua età».

### Gli studi

Tutti i gli oggetti dei corredi funebri rinvenuti dovranno essere sottoposti ad approfondito studio. Si tratta, oltre a fibule e anelli, di monete, vasi, coppe, patere e piatti. Prima, però, dovranno essere restaurati.

La Provincia si è già dichiarata disposta a finanziare il restauro dei reperti in metallo recuperati, perché sono quelli più facilmente esposti a erosione. Per farlo utilizzerà una piccola parte dei finanziamenti ottenuti da Rfi (Rete ferroviaria italiana) per la costruzione della circonvallazione.

I lavori per questa strada vanno ad aggiungersi a quello delle altre opere, in primis l'autostrada Brebemi e il tratto Treviglio-Brescia della linea ferroviaria Tav, che hanno permesso di far luce su diversi insediamenti romani nella Bassa. Molti dei reperti scoperti durante questi lavori ora si trovano esposti nel Mago (Museo archeologico delle grandi opere) di Pagazzano dove è probabile che, una volta restaurato, finirà anche il corredo funebre della ragazza seppellita ad Arzago duemila anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ La tomba più antica risale al primo secolo avanti Cristo

■ Tutti gli oggetti saranno studiati e restaurati poi esposti al Museo di Pagazzano

## Il cantiere corre spedito, al capolinea il prossimo giugno

Il termine ufficiale è fissato per l'8 agosto 2018. Ma la costruzione della circonvallazione di Arzago-Casirate, variante alla ex statale 472 «Bergamina», potrebbe concludersi prima. I lavori, del costo di 8 milioni di euro e affidati in subappalto all'azienda Vitali spa di Cisano, stanno procedendo spediti. Un sopralluogo in cantiere, lo rivela facilmente. L'infrastruttura, lunga 4 chilometri e 80 metri, è già stata realizzata per circa un terzo. «Tutte le opere idrauliche, sia quelle necessaria all'irrigazione dei campi che alla raccolta delle acque meteoriche -

affermano dalla direzione lavori - possono dirsi completate. Lo stesso vale per l'intero tracciato stradale realizzato in rilevato di un metro». Ora gli operai della Vitali sono impegnati nella costruzione dei manufatti: il cavalcavia della circonvallazione sulla provinciale 130 (via Calvenzano); il ponte sulla roggia Crema; il cavalcavia della via Ariberto sulla circonvallazione; le due rotatorie di connessione con la provinciale Rivoltana ad Arzago e la via Rossini a Casirate.

E infine, di altri due sovrappassi e un sottopasso per evitare interferenze con le strade podere-

rali utilizzate dagli agricoltori.

Per garantirne al massimo la stabilità, tutti questi manufatti sono stati realizzati con piloni di fondazione che vanno da 14 a 22 metri di profondità. In più ciascuno è stato inserito in un tubo di cemento per tenerlo isolato. Questa tecnica di costruzione serve a evitare che, in caso di scossa sismica, i piloni vengano eccessivamente sollecitati. La realizzazione dei cavalcavia e dei sovrappassi sta richiedendo tempo perché è stato necessario alzare il rilevato della strada fino a sei metri (in tutto, per realizzare i rilevati della variante alla ex



I lavori della circonvallazione sono affidati alla Vitali spa

statale 472 verranno utilizzati 183 mila metri cubi di terra mischiata a calce stabilizzante). A seguire, completate le parti dei cementi armati, bisognerà procedere con la posa degli impalcanti in ferro.

«Il loro varo - affermano ancora dalla direzione lavori - è previsto fra ottobre e novembre. Durante queste delicate operazioni sarà necessario chiudere al traffico tratti della viabilità locale. Poi procederemo spediti con il completamento del pacchetto stradale». Pacchetto che comprende, oltre all'asfalto, l'installazione di guardrail e barriere fonoassorbenti. Il tutto se non ci saranno intoppi potrebbe già essere finito a giugno 2018.

Pa. Po.